

**COMUNE DI CURINO
PROVINCIA DI BIELLA**

DECRETO SINDACALE N. 01 DEL 23.03.2015

**PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE AI SENSI
DELL'ART. 1, COMMA 612, LEGGE 190/2014 (LEGGE DI STABILITA' 2015)**

Richiamata la delibera di C.C. n. 10 del 28 aprile 2014 avente ad oggetto "Autorizzazione ex art., comma 28, Legge 244/07 (legge finanziaria 2008) al mantenimento di quote detenute dal Comune di Curino in società da esso partecipate totalmente o parzialmente".

" (...) rilevato che da una ricognizione effettuata, le uniche partecipazioni societarie detenute da questo ente sono quelle risultanti dal seguente prospetto, secondo le finalità e motivazioni a fianco delle stesse indicate (...)":

Denominazione	Quota partecipazione	Quota partecipazione capitale sociale	Finalità
CISSABO	0,82%	16.606,00	Consorzio intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali del Biellesse Orientale
A.T.A.P. S.p.A.	0,011%	0,00 Euro	Trasporti automobilistici delle Province di Biella e Vercelli
COSRAB	0,25%	2.955,60	Consorzio Smaltimento Rifiuti Area Biellese
SEAB	0,25%	39.256,17	Società Ecologica Area Biellese
S.I.I. S.r.l.	0,3266%	0,00	Servizio Idrico integrato
Consorzio dei Comuni della Zona Biellese	1,00%	856,90	Consorzio dei Comuni della Zona Biellese

“VISTO che competono al Consiglio Comunale gli atti fondamentali relativi alla partecipazione dell'ente locale a società di capitali e di concessioni di servizi pubblici, ai sensi dell'art. 42, comma 2°, lett. e) del decreto legislativo 267/2000;

RILEVATO che dette partecipazioni assicurano l'erogazione di servizi pubblici essenziali ed obbligatori e rientrano nelle finalità istituzionali dell'ente e che pertanto non sussiste l'obbligo di avviare procedure per la loro cessione così come previsto dall'art. 3, comma 29 della legge 244/2007 (...)

Dato atto che ad oggi il Comune di Curino ha le medesime partecipazioni societarie di cui alla richiamata deliberazione CC 10/2014.

Richiamato l'art. 1, comma 611, della legge 190/2014 (Legge di stabilità per il 2015), che prevede che:

«le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, finalizzato:

eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.» e l'art. 1, comma 612 che prevede che: *«I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di*

controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33».

*** **

In particolare per quanto attiene ATAP S.p.A. svolge diverse attività nell'ambito dei trasporti pubblici; l'impegno principale della società è la gestione del servizio di trasporto pubblico locale, alla quale affianca un servizio di noleggio autobus da rimessa, la gestione della funicolare di Biella Piazza per il comune di Biella e delle aree di sosta a pagamento nel Comune di Vercelli.

Il core business di ATAP, come si è detto, è il servizio di trasporto pubblico locale, che l'azienda gestisce principalmente per le province di Vercelli e Biella, oltre ai comuni di Vercelli, Biella (in forma di servizio integrato con la rete extraurbana) ed alcune tratte della provincia di Torino.

Il servizio di TPL è regolato da un contratto di servizio stipulato direttamente con le province di Biella, Vercelli e Torino per quanto concerne il servizio extraurbano, e con i comuni di Vercelli e Biella per il trasporto urbano.

SEAB S.p.A., si evidenzia che è una società a capitale interamente pubblico, i cui Soci sono i 83 Comuni della Provincia di Biella: AILOCHE, ANDORNO MICCA, BENNA, BIELLA, BIOGLIO, BORRIANA, BRUSNENGO, CALLABIANA, CAMANDONA, CAMBURZANO, CAMPIGLIA CERVO, CANDELO, CAPRILE, CASAPINTA, CASTELLETTO CERVO, CAVAGLIA', CERRETO CASTELLO, CERRIONE, COGGIOLA, COSSATO, CREVACUORE, CROSA, CURINO, DONATO, DORZANO, GAGLIANICO, GIFFLENGA, GRAGLIA, LESSONA, MAGNANO, MASSAZZA, MASSERANO, MEZZANA MORTIGLIENGO, MIAGLIANO, MONGRANDO, MOSSO SANTA MARIA, MOTTALCIATA, MUZZANO, NETRO, OCCHIEPPO INFERIORE, OCCHIEPPO SUPERIORE, PETTINENGO, PIATTO, PIEDICAVALLI, POLLONE, PONDERANO, PORTULA, PRALUNGO, PRAY, QUAREGNA, QUITTENGO, RONCO BIELLESE, ROPPOLO, ROSAZZA, SAGLIANO MICCA, SALA BIELLESE, SALUSSOLA, SAN PAOLO CERVO, SANDIGLIANO, SELVE MARCONE, TRIVERO, SOPRANA, SORDEVOLO, SOSTEGNO, STRONA, TAVIGLIANO, TERNENGO, TOLLEGNO, TORRAZZO, VALDENGO, VALLANZENGHI, VALLE SAN NICOLA, VEGLIO, VERRONE, VIGLIANO B.S.E, VILLA DEL BOSCO, VILLANOVA B.S.E , VIVERONE, ZIMONE, ZUBIENA, ZUMAGLIA .

SEAB gestisce la Discarica di Masserano, il sito in cui viene conferito il rifiuto solido urbano dei Comuni sopraelencati.

Co.s.r.a.b. è il Consorzio di Smaltimento dei Rifiuti Urbani dell'Area Biellese che comprende tutti gli 82 comuni della Provincia di Biella. Il Consorzio di bacino ha personalità giuridica di diritto pubblico e svolge tutte le funzioni di governo di bacino e di ambito relative al servizio dei rifiuti urbani, così come previsti dalle leggi regionali, in conformità alla disciplina di settore, al Piano Regionale ed al Programma Provinciale di gestione dei rifiuti ed al Piano d'Ambito. (L.R. 24/2002; D. Lgs. 152/2006)

L'Azienda **S.I.I. S.p.A.** nasce nell'anno 2000 dalla trasformazione del Consorzio Idrico del Biellese e del Vercellese la cui origine risale alla seconda metà degli anni '50 su iniziativa di più di 30 Comuni delle attuali Province di Biella e Vercelli.

La società amministra i servizi di acquedotto, di fognatura e di depurazione agli utenti di 51 Comuni dell'ATO n. 2 Piemonte ed ha un patrimonio di opere di approvvigionamento idropotabile – realizzato nell'ultima metà del secolo scorso – che costituisce ancora oggi l'asse portante del

proprio acquedotto che si sviluppa attraverso un complesso schema idrico che interconnette sorgenti, acque superficiali, invasi e falde profonde.

L'obiettivo della società è assicurare agli utenti, con efficienza e qualità, la fornitura di acqua e l'insieme dei servizi relativi alla captazione, all'uso, alla raccolta, alla depurazione dei reflui alla restituzione delle acque di scarico garantendo la tutela e la salvaguardia delle risorse idriche, del territorio e dell'ambiente.

Il Consorzio Cissabo si estende su una superficie di 312 kmq; raggruppa n. 29 Comuni: Bioglio, Brusnengo, Callabiana, Camandona, Casapinta, Castelletto Cervo, Cerreto Castello, Cossato, Crosa, Curino, Lessona, Masserano, Mezzana Mortigliengo, Mosso, Mottalciata, Pettinengo, Piatto, Quaregna, Selve Marcone, Soprana, Strona, Trivero, Valdengo, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Veglio, Vigliano Biellese, Villa del Bosco. La popolazione complessiva residente, al 31/12/2012 è di 57.559 unità

Il Consorzio dei Comuni della Zona Biellese, infine, si occupa dei seguenti servizi: la gestione di servizi di interesse comunale e sovracomunale, nel campo dei servizi alla persona e delle nuove funzioni delegate ai Comuni dalla L. 59/97, dal T.U. degli Enti Locali e dalle altre conseguenti all'entrata in vigore del Tit. V della Costituzione, coordinati con la Provincia e la Regione; la tutela e la valorizzazione delle autonomie locali secondo i principi costituzionali e la tradizione amministrativa biellese, nonché la promozione dell'attività e delle funzioni dei Sindaci e degli amministratori locali; la valorizzazione della storia, delle tradizioni locali e della montagna biellese in collaborazione con il Museo del Territorio Biellese, l'Eco Museo della Provincia di Biella e le altre istituzioni culturali di Biella e del Biellese; l'espletamento di servizi di consulenza legale; l'espletamento di servizi di consulenza tecnico-urbanistica; la gestione, su delega dei Comuni, della eventuale partecipazione di questi ultimi a società e/o aziende gestori di servizi pubblici locali o di attività di pubblico interesse; concorre alla definizione delle proposte che i Comuni sono chiamati a formulare alla Provincia ai sensi e per gli effetti degli artt. 19 e 20 del Decreto Legislativo 267/2000. Inoltre sono state attivate commissioni di lavoro di Sindaci che lavoreranno su specifici temi e che relazioneranno all'Assemblea su proposte e temi di lavoro a favore del Consorzio

Per i motivi sopra richiamati, si ritiene che dette partecipazioni assicurano l'erogazione di servizi pubblici essenziali ed obbligatori e rientrano nelle finalità istituzionali dell'ente e che pertanto non sussistono le condizioni di cui all'art. 1, comma 611, l. 190/2014 finalizzato all'eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Curino, 23 marzo 2015

IL SINDACO
Adriano Buzio

